



Il Punto di Primo Intervento di Albenga: qui dovrebbero essere trasportati i pazienti con patologie meno complesse

Restano inascoltate le richieste per dirottarle al Ppi di Albenga
Non ha avuto seguito finora l'atto del Consiglio regionale

I codici bianchi e verdi vanno in ambulanza ancora a Pietra Ligure

IL CASO

ALBENGA

Le ambulanze con i pazienti a bassa complessità continuano ad essere dirottati all'ospedale Santa Corona. Nulla è cambiato finora, dopo quasi un mese dall'approvazione all'unanimità, da parte del Consiglio regionale della Liguria, dell'ordine del giorno (presentato dal consigliere regionale di AVS, Jan Casella) per adeguare il protocollo operativo sanitario e indirizzare al punto di Primo Intervento di Albenga i codici bianchi e verdi. Un'occasione mancata, considerato il forte afflusso turistico di queste ultime settimane, che avrebbe permesso di alleggerire il carico di lavoro sul DEA di Il livello

Il sindaco ingauno, Tomatis: nessun adeguamento, il nostro territorio ha bisogno di risposte operative e non soltanto di indirizzi politici

pietrese, migliorando l'efficienza e la qualità dell'assistenza in entrambi i presidi.

La proposta era un atto di indirizzo, che la Regione si era impegnata a valutare nell'ambito delle politiche di programmazione sanitaria e con la centrale operativa del 118 per l'adeguamento del protocollo operativo, oltre a monitorare, in vista dell'incremento stagionale della domanda sanitaria, l'effettiva applicazione del

provvedimento. La richiesta era arrivata anche dalle pubbliche assistenze del territorio, che da tempo sottolineano che il punto di primo intervento di Albenga sarebbe molto utile per smaltire le patologie più lievi, che sono quelle che durante l'estate intasano il pronto soccorso di Pietra Ligure. Senza contare che il prolungato impegno dei mezzi di soccorso fuori dal comprensorio ingauno incide sulla disponibilità dei volontari del soccorso, chiamati a conciliare tempi di rientro incerti coi propri impegni lavorativi.

«Questa decisione accoglieva, finalmente, una battaglia che ho condotto con convinzione insieme al presidente della Croce Bianca di Albenga, Dino Ardoino, e al comitato spontaneo #SenzaProntoSoccorsoSiMuore, attraverso richieste ufficiali,

incontri pubblici, confronti con gli organi di informazione e numerosi incontri istituzionali con i dirigenti dell'Asl2 – ha detto il sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis – Un percorso iniziato subito dopo aver chiesto e ottenuto, non senza difficoltà, la riapertura h24 del Punto di Primo Intervento di Albenga. Finora però l'approvazione dell'ordine del giorno non ha seguito alcun atto concreto. Il nostro territorio ha bisogno di risposte operative e non soltanto di indirizzi politici».

L'adeguamento del protocollo consentirebbe infatti di garantire una gestione più appropriata dei pazienti, indirizzando i casi a bassa complessità verso il Punto di Primo Intervento ingauno e riservando il DEA di Il livello dell'ospedale Santa Corona ai casi più gravi. «Oggi le ambulanze del comprensorio ingauno sono spesso costrette a lunghi trasferimenti verso Pietra Ligure anche per pazienti con patologie minori. Nderiva il rischio di una minore copertura del servizio locale proprio quando potrebbe verificarsi una reale emergenza. Chiediamo quindi che questa opportunità, oggi riconosciuta anche dalla Regione, venga finalmente resa pienamente operativa anche nella gestione della Centrale Operativa 118 per il nostro territorio» ha concluso Tomatis. —